



Solo una buona manza diventa una buona vacca

Vale la pena investire sull'alimentazione della rimonta? Assolutamente sì, anche se ciò non significa dover necessariamente ricorrere alle materie prime più costose

di ALESSANDRO FANTINI - Fantini Professional Advice (FPA srl)
afant@tin.it; www.fantiniprofessionaladvice.com

Avere manze "belle" in allevamento è per la maggior parte degli allevatori motivo di grande soddisfazione. Essendo però la produzione di latte un'attività essenzialmente economica, è doveroso porsi la domanda fino a che punto convenga, o meglio, dia un ritorno economico, avere una rimonta a prova di mostra. Su come debba essere fatta la manza ideale credo ci sia ormai un'uniformità di vedute. Nel passato dove le razze erano meno specializzate nel produrre latte o carne, era considerata "bella" una

manza sì ben cresciuta, ma comunque ben coperta di grasso. Il concetto di tendere ad avere animali piuttosto grassi trovava la sua coerenza in un periodo di generale penuria alimentare, sia per gli uomini che per le bestie. L'afflusso delle indicazioni derivanti dalla ricerca e la conseguente evoluzione culturale del settore, ha portato a condividere il concetto che la manza "bella" è un animale di taglia elevata, di ampia groppa e con un addome piuttosto sviluppato. Queste caratteristiche anatomiche sono state eviden-

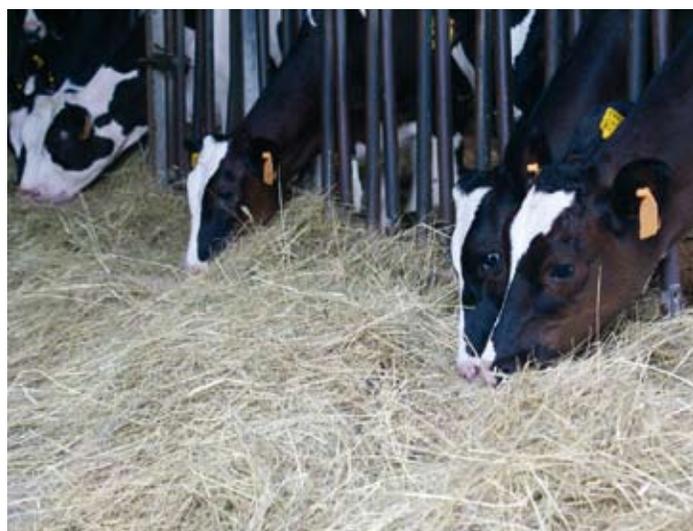
ziate dai ricercatori per avere la minore incidenza possibile di parti difficili, una buona produzione già in prima lattazione e, particolare non trascurabile, la migliore longevità.

Quanto mi costa?

La manza ideale, pertanto, si può descrivere con misure ben precise di altezza, diametro e stato d'ingrassamento e si può vederla nelle numerose mostre dove vengono premiati, dai giudici, i soggetti più meritevoli e quindi più belli. Tornando però alla "dura" realtà dei conti

delle aziende, è necessario valutare quanto costa avere le manze "belle" e se ne vale veramente la pena considerando che tutte le spese di gestione e di alimentazione di tutti gli animali d'allevamento gravano sul costo litro latte, e che la somatoria degli animali giovani e delle vacche in asciutta è di gran lunga superiore alle bovine in lattazione. È necessario a questo punto produrre quei numeri che descrivono la manza bella, che abbiamo visto coincidere con l'animale più efficiente dal punto di vista tec-

La progressiva riduzione della redditività derivante dalla produzione di latte bovino potrebbe indurre gli allevatori a contenere i costi della rimonta senza fare le opportune valutazioni dei gravi rischi conseguenti. Una manza che dispone di poca proteina metabolizzabile vede infatti ridotta la sua taglia ed i suoi diametri, due inconvenienti che dal primo parto in poi potrebbero portare a un aumento dei parti difficili e a minori capacità d'ingestione, di produzione, fertilità e longevità. D'altra parte è sempre possibile trovare il giusto compromesso tra costi e benefici: in questo articolo viene spiegato in che modo



nico. È ritenuto ancora oggi un paradigma avere il primo parto a 24 mesi, almeno per le razze come la Frisona. Una bovina che partorisce per la prima volta a 2 anni ha un minore tempo

improduttivo, consente di accelerare la rimonta o partecipare all'incremento degli animali in produzione. Il target del parto a 2 anni nasce da una serie di ricerche eseguite su questo

argomento e quindi da alcune considerazioni. Per partorire a 2 anni è necessario considerare fecondabili manze dai 14 mesi di vita, quindi piuttosto giovani, e quindi vicine alla pubertà.

Nelle molte ricerche effettuate per esplorare la possibilità di anticipare a 20-22 mesi il primo parto, i risultati non sono stati incoraggianti e comunque spesso contraddittori. Per valu-

STRUTTURE

TUNNEL

IMPIANTI A BIOGAS COMPLETI

Taglie dei nostri impianti (kWe)

- BIOAGRI 60
- BIOAGRI 100
- BIOAGRI 250
- BIOAGRI 500
- BIOAGRI 700
- BIOAGRI 1000

IMPIANTI ZOOTECNICI

DUE A s.r.l. Via dell'industria, 6 - 35010 Villalta di Gazzo Padovano (PD) • Italy
tel.: +39 049 9455629 fax: +39 049 9426269 - e-mail: commestero@antoniniduea.it

www.antoniniduea.com
www.antoniniduea.it

Viaggio nel mondo della produttività con le proposte "integrate" Sivam



Entrate in una nuova dimensione produttiva, date di più alle vostre vacche da latte con Sivam, che offre all'allevatore nuove gamme di prodotti come:



Queste proposte si integrano perfettamente con **RuminAct™** che, grazie al costante monitoraggio della ruminazione e del calore, consente di **migliorare l'efficienza nutrizionale e la fertilità** nella vacca da latte, ottimizzando l'impiego dei mangimi nella razione.



SOLE, TERRA, ACQUA, SIVAM

SIVAM SpA - Tel. 0377.8341
www.sivamspa.it



FOTO SOPRA

Il fabbisogno ottimale delle oltre 20 megacalorie al giorno d'energia metabolizzabile per le manze da fecondare è facilmente raggiungibile utilizzando foraggi piuttosto digeribili e come concentrati molti di quelli considerati "sottoprodotti"

tare le performance di manze che partoriscono prima dei 24 mesi si registrano il numero dei parti difficili e la produzione media in prima lattazione. Ad oggi non è ancora consigliabile far partorire di prassi le manze prima dei 24 mesi, ma con le dovute eccezioni riservabili a bovine particolarmente sviluppate già a 12-13 mesi di vita. Tuttavia è anche necessario ricordare che se il parto a 2 anni della Frisone è considerato, ormai da molti anni ed in buona parte del globo, uno standard, la realtà italiana media è ben lontana da questo obiettivo, essendo il primo parto (medio) ancora oltre i 28 mesi. Non basta però darsi l'obiettivo del primo parto a 24 mesi per ottimizzare il profitto derivante dalla produzione di latte perché le manze devono arrivare a questa data con i requisiti morfologici ritenuti ideali.

Condizioni ideali

Una Frisone dovrebbe pesare al momento della fecondazione almeno 390 kg ma con un Bcs non superiore a 3.50. Questo significa che deve crescere dalla nascita circa 800 gr al

giorno, ma principalmente di ossa e muscoli, per avere nella medesima data una statura di almeno 125 cm e una già buona profondità addominale.

Al parto si tollera un leggero incremento dello stato d'ingrassamento (Bcs 3.75) ed è ritenuto ideale un peso di almeno 620 kg ed un'altezza al garrese di oltre 140 cm. Per minimizzare i rischi di parti difficili, sicuro fattore predisponente per le malattie metaboliche, la scarsa fertilità e soprattutto la ridotta longevità, è utile controllare che l'area pelvica sia più grande di 260 cm². Costruire una manza che al momento della fecondazione e del primo parto abbia queste performance produttive richiede un discreto investimento in genetica, management, ambiente, sanità e nutrizione. Le manze di alto potenziale genetico hanno un assetto ormonale e metabolico favorevole alla produzione

di latte essendo state premiate dalla selezione le bovine con più ormone somatotropo (GH) e con una maggiore capacità d'ingestione. Il GH altro non è che l'ormone della crescita, per cui più una manza è di alto potenziale genetico, maggiore sarà la predisposizione a crescere. A riprova di questo si ha quando si verificano nella realtà l'altezza, il Bcs ed il peso di manze di 14-15 mesi di alta genetica per vedere che anche in condizioni d'allevamento non ideali, è alla portata di molti raggiungere le performance di crescita ritenute ideali. Pertanto è utile stabilire dei rigidi criteri economici per alimentare l'intero parco della rimonta, somministrando solo

quello che per le bovine è strettamente necessario.

Razioni corrette

Che nella realtà dell'allevamento esistano delle anomalie nella nutrizione, lo si vede dalla non sempre ottimale fertilità delle manze, escludendo però che la tecnica di rilevazione dei calori e soprattutto il giusto tempo di fecondare siano scrupolosamente rispettati.

Negli allevamenti si tende a formulare le razioni delle manze prima della pubertà al 14-15% di proteina e dopo la pubertà a poco più del 12% per un'ingestione, rispettivamente, di 7-8 kg e 9-10 kg di sostanza secca. Formulare razioni per le manze a questi livelli di pro-

FOTO A FIANCO

Una Frisona dovrebbe pesare al momento della fecondazione almeno 390 kg, con un Bcs non superiore a 3.50. Questo significa che dalla nascita deve crescere circa 800 grammi al giorno, principalmente di ossa e muscoli

teina grezza, considerando il prezzo elevato dei foraggi e dei concentrati proteici, può risultare piuttosto oneroso per un allevamento. Per evitare, a causa dei costi, di ridurre l'apporto proteico delle razioni, prima ragione di una scarsa crescita delle manze, di una loro ridotta dimensione e soprattutto di una non ottimale dimensione della mammella, si possono utilizzare le indicazioni contenute nella raccolta dei fabbisogni nutritivi della vacca



da latte denominata in gergo NRC 2001. Le tabelle in esso contenute raccomandano di formulare razioni per manze dai 6 mesi di vita in poi che apportino dai 400 (per manze

CON I FORAGGI DI ERBA MEDICA DISIDRATATA *forte* AVRAI DI +

CONDUZIONI[®]
AZIENDE
AGRICOLE
FORTE

Da sempre a fianco dei migliori Allevatori e Mangimisti

forte

foraggio ideale
ottima qualità
risparmio nell'alimentazione bovina
racciabilità di tutta la filiera
levate proprietà nutrizionali

+ qualità

+ salute

+ latte

Via Marina 9 • 45010 loc. Ca' Vendramin
Taglio di Po (RO)
Tel. 0426.81097 • fax 0426.81022
info@agricoleforte.com
www.agricoleforte.com

di 6 mesi) ai 635 grammi (per manze di 18 mesi) di proteina metabolizzabile, che per bovine non in lattazione è in buona parte rappresentata da biomassa ruminale. Utilizzando come sistema di calcolo di queste razioni il CNCPS (modello Cornell) e adottando come sistema di misurazione della proteina e dell'energia quella metabolizzabile, si può raggiungere il fabbisogno desiderabile attraverso l'uso di foraggi di qualità e come concentrati non necessariamente il mais e la soia. Il fabbisogno ottimale delle oltre 20 megacalorie al giorno d'energia metabolizzabile per le manze da fecondare è facilmente raggiungibile utilizzando come concentrati molti di quelli



FOTO A FIANCO

Per trovare il giusto compromesso tra costi e benefici è necessario non dimenticare che la manza è un animale dotato di rumine, la cui capacità fermentativa va massimizzata

considerati "sottoprodotti" e foraggi piuttosto digeribili. La bassa velocità di transito ruminale della manza consente ad essa di massimizzare il tasso di crescita della biomassa ruminale attraverso l'uso di carboidrati e proteine dotate di elevata degradabilità ruminale e di sicuro

basso costo. L'NRC 2001 non contempla un fabbisogno di grassi e quello di fibra è considerato il minimo necessario a non alterare il normale funzionamento del rumine. Relativamente ai fabbisogni di minerali non è consigliabile derogare nell'uso dei macrominerali ne-

cessari per un'armonica crescita dello scheletro sia della manza che del suo feto.

Scelte disastrose

La riduzione della redditività derivante dalla produzione di latte bovino può indurre gli allevatori a contenere i costi in tutto il comparto della rimonta senza fare le opportune valutazioni dei gravi rischi conseguenti. Vitelle e manze alle quali è stata impedita la possibilità di disporre di proteina metabolizzabile, in gran parte derivante

Toc-Farm Duplex Glauco TV TL EX 92

GLAUCO

IT053990032354

aAa: 132456

DUPLEX x ALLEN x PROGRESS x SKYCHIEF

DATI ANAFI

**FIGLIE
163**

**+ TIPO
3.13**

**ICM
+ 3.40**



SEIORE GLAUCO



TRE STELLE GLAUCO UPERINA

L'UNICO FIGLIO DI
DUPLEX
DISPONIBILE
IN UN MONDO DI

**Goldwyn
Shottle
O-Man**

OUTCROSS

"Il Centro Degli Allevatori Italiani Al Servizio Degli Allevatori Italiani"

Via Maremmana, 17a/c - 56024 San Miniato (Pisa)

Tel. 0571 41541 - Fax 0571 460259

Tabella 1

Fabbisogni nutritivi di manze di razza Frisone (fonte: NRC 2001, modificato)

Nutriente	Dai 6 mesi alla pubertà (10 mesi) (età media 8 mesi, peso ideale 280 kg, accrescimento medio 800 gr, altezza ideale al garrese 115 cm, Bcs 3.00)	Dai 14 ai 24 mesi (età media 18 mesi, peso ideale 540 kg, accrescimento medio 800 gr, altezza ideale al garrese 140 cm, Bcs 3.00-3.50)
Sostanza secca	7 kg al giorno	12 kg al giorno
Proteina metabolizzabile	520 grammi giorno	780 grammi giorno
Proteina grezza	12,5%	13,5%
Proteina degradabile nel rumine (Rdp)	685 grammi giorno	1.197 grammi giorno
Proteina non degradabile nel rumine (Rup)	183	418
Energia metabolizzabile	16 Mcal/giorno	28 Mcal/giorno
Calcio	35	58
Fosforo	17	29

dall'attività fermentativa del rumine, presenteranno una serie di gravi inconvenienti spesso di difficile valutazione. La proteina metabolizzabile, oltre a fornire quegli aminoacidi necessari alla costruzione delle ossa e dei muscoli, fornisce una buona quota dell'energia necessaria. Una manza che dispone di poca proteina metabolizzabile vedrà ridotta la sua taglia ed i suoi diametri che al momento del primo parto e della susseguente lattazione potrebbero significare un aumento dei parti difficili, una minore capacità d'ingestione, di produzione, fertilità e longevità. La minore produzione rispetto al suo potenziale genetico deriva non solo da una ridotta capacità d'ingestione, ma da una minore produzione di tessuto mammario già per carenze proteiche nella fase di allattamento. Un'alimentazione non equilibrata soprattutto nella componente proteica può causare sub-ferti-

lità nelle manze e una cattiva qualità sia dell'embrione e del feto una volta concepito.

Giusto compromesso

Per trovare il giusto compromesso tra costi e benefici è necessario non dimenticare che la manza è un ruminante, ossia un animale in grado di trasformare carboidrati in biomassa ruminale e acidi grassi volatili come fonte rispettivamente di aminoacidi ed energia. Un attento piano colturale, una continua ricognizione dei sottoprodotti reperibili in zona, unitamente all'adozione di modelli matematici di calcolo delle razioni, consente di trovare un sufficiente equilibrio tra costi e massimizzazione della capacità fermentativa del rumine, non dovendo necessariamente ricorrere a quelle quantità di concentrati "nobili" a volte poco coerenti con la necessità di massimizzare i profitti derivanti dalla produzione del latte. ■

assistenza, qualità, sicurezza

www.mastertudio.com



Pensa verde.

Taglia consumi, manutenzione, fermo macchina e fai il pieno di innovazione, tecnologia, rispetto per l'ambiente. Tutta la nostra gamma è così: attenta al risparmio, imbattibile per prestazioni. Storti, la qualità nei fatti.

STORTI



CARRI MISCELATORI SEMOVENTI E TRAINATI, ORIZZONTALI E VERTICALI. TELESOPICI. LANCIAPAGLIA.

Storti S.p.A. | Via Castelletto, 10 - 37050 Belfiore (VR) - Italy
tel. +39 045 6134311 | fax +39 045 6149006 | info@storti.com | www.storti.com

